

La Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio a Taranto

Verso l'istituzione di una "Scuola Superiore per i Beni Archeologici, Architettonici e Paesaggistici"

A partire dall'anno accademico 2019-2010, la Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio del Politecnico di Bari si sposta nella città di Taranto, ospite della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, e avrà sede presso il convento di S. Domenico.

La Scuola di Specializzazione è stata istituita dal Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria civile e dell'Architettura del Politecnico di Bari nell'anno accademico 2013/2014, venendo ad affiancare le altre sei Scuole di Specializzazione già esistenti in Italia, a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano e Torino, cui si è aggiunta più di recente Venezia. La Scuola è accessibile ai laureati magistrali in architettura, ingegneria edile-architettura, archeologia e Storia dell'arte ed è titolo necessario per la partecipazione ai concorsi per l'accesso alle carriere per funzionari delle Soprintendenze del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Le ragioni della sua iniziale istituzione risiedono in una serie di esigenze evidenziate nell'ambito della formazione di terzo livello, che non trovano risposta nell'offerta formativa delle altre Scuole attive sul territorio nazionale. In particolare, le finalità della Scuola del Politecnico di Bari possono essere ricondotte ad una serie di punti programmatici:

1. sviluppare una più approfondita cultura negli ambiti dell'antico e in particolare dell'architettura antica in un contesto come quello del bacino del Mediterraneo, in cui si concentrano le principali aree archeologiche, con le prevedibili problematiche di conservazione e restauro e le contestuali necessità di formazione di personale specializzato.
2. formare specialisti idonei ad intervenire nel settore dello studio, della tutela, del restauro, della gestione e valorizzazione del patrimonio archeologico e architettonico, ambiti presenti solo in modo marginale nelle altre Scuole di Specializzazione italiane. Più in dettaglio, la Scuola di Bari è volta alla formazione di specialisti orientati allo studio e al restauro dell'architettura antica, con particolare riguardo alle problematiche dell'anastilosi, destinate a divenire prioritarie nel prossimo futuro; su queste nel nostro Paese mancano infatti quelle specifiche competenze necessarie a intervenire, concordemente con le linee di indirizzo emerse dalle recenti esperienze internazionali.
3. fornire strumenti e competenze riguardo alle esigenze della progettazione museale, tali da favorire la formazione di una figura professionale in grado di elaborare un progetto più consapevole delle specificità della museologia in ambito archeologico.
4. l'attenzione al tema progettuale investe inoltre la

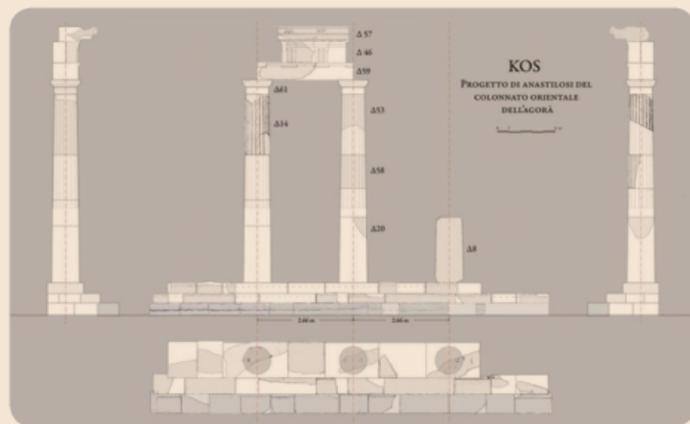
sistemazione e valorizzazione delle aree archeologiche, un ambito di intervento che investe tutti i principali siti e le cui problematiche, varie e complesse, per essere affrontate adeguatamente rendono necessaria l'acquisizione di specifiche competenze.

Contestualmente all'attività didattica finalizzata al conseguimento di queste competenze, gli stages previsti nell'ambito dei corsi, in particolare quelli del 1° anno inerenti la ricerca archeologica, si avvarranno delle numerose missioni, già attive sulla base delle convenzioni da tempo avviate dal Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile e dell'Architettura, in siti di grande rilevanza monumentale sia in Italia, in Puglia e in Sicilia, sia all'estero, in Grecia, Albania e Nord Africa.

All'atto della ristrutturazione della Scuola, nell'ottica di garantire un accesso ai livelli di formazione superiore su base esclusivamente meritocratica e prescindendo da eventuali discriminazioni economico-sociali, a seguito del finanziamento concesso dalla Regione Puglia è stato possibile istituire, per la coorte 2019-20, 10 borse di studio biennali di 10.000 euro ciascuna da destinarsi agli specializzandi ammessi alla Scuola, integrate da un contributo volto a coprire le spese relative agli stages all'estero previsti nel piano di studi.

Per altri versi, contestualmente con lo spostamento della sede a Taranto, la Scuola, già contraddistinta da un alto tasso di internazionalizzazione, intende strutturarsi come un centro formativo di eccellenza, avvalendosi di un'organizzazione della didattica per moduli, congeniale ad un sistema che, ricorrendo ad un numero crescente di *visiting professors*, italiani e stranieri, consenta lo svolgimento di cicli didattici "full immersion" ad alto specialismo, favorendo in tal modo il necessario rapporto di scambio tra docenti e studenti.

Lo spostamento è infatti da interpretarsi come il primo passo di un progetto più ampio, volto all'istituzione di una "Scuola Superiore per i Beni Archeologici, Architettonici e Paesaggistici", e prevede sin da subito il coordinamento con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi, Lecce e Taranto, con il Museo Archeologico Nazionale di Taranto - MARTA e con l'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia. Appare infatti strategico avvalersi dell'opportunità di



Kos (Grecia). Progetto di anastilosi parziale del portico orientale dell'agorà, effettuato in collaborazione con la Soprintendenza alle Antichità del Dodecaneso e l'Istituto Archeologico di Studi Egei





Rodi, Monte Atabyrios. Veduta del santuario di Zeus e del monastero medievale sorto sulle sue rovine. L'area è dal 2013 campo di indagine in collaborazione con l'Istituto Archeologico di Studi Egei di Rodi (cortesia dell'Istituto)



Mitilene, teatro ellenistico-romano. Smontaggio di un crollo nel passaggio di ingresso sud nell'ambito di una missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità di Lesbo, aprile 2019 (foto M. Livadiotti)

usufruire delle ricche biblioteche specialistiche della Soprintendenza e dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia, imprescindibili per la vita di una istituzione di formazione e ricerca, così come della possibilità di stringere, in un virtuoso interscambio tra istituzioni, accordi finalizzati a consentire l'accesso degli specializzandi a materiali e contesti di studio ricchi e stimolanti e ai numerosi cantieri di restauro della Soprintendenza.

La "Scuola Superiore per i Beni Archeologici, Architettonici e Paesaggistici" del Politecnico di Bari intende configurarsi come un centro di eccellenza di spessore internazionale per la formazione di terzo livello (post lauream) nello specifico ambito del Patrimonio, accogliendo nel prossimo futuro altri corsi (perfezionamento e master, *European PhD*), nonché coinvolgendo altre realtà universitarie, non solo pugliesi e non solo italiane, in ambiti formativi che trovino nella città di Taranto forti riscontri e che costituiscano un unicum a livello nazionale, venendo a costituire una prima risposta per restituire visibilità culturale alla città, richiamandone i suoi trascorsi più nobili.

Gli insegnamenti della Scuola di specializzazione (A.A. 2019-20)

I Anno

Restauro I

- Storia ed epigrafia greca
- Tecnologie e tecniche costruttive antiche
- Archeologia egea
- Archeologia Greca e della Magna Grecia e Sicilia
- Etruscologia e antichità italiane / Urbanistica e Patrimonio Archeologico
- Storia dell'architettura greca
- Aspetti strutturali dei monumenti antichi
- Rilievo architettonico
- Laboratorio di allestimento museografico I
- Estimo dei Beni Culturali
- Stages - Scavo archeologico: I. primavera: il teatro ellenistico di Mytilene (Lesbo) - II. estate: La città di Kos

II Anno

Restauro II

- Storia ed epigrafia romana / Storia del territorio
- Archeologia Romana e delle Province Romane
- Storia dell'architettura romana
- Storia dell'architettura paleocristiana e bizantina / Il riuso dell'antico nell'architettura medievale e moderna
- Restauro costruttivo degli edifici antichi
- Topografia e rilievo strumentale
- Petrologia e petrografia
- Laboratorio di allestimento museografico II
- Diritto Amministrativo e dei beni culturali
- Stages - restauro: I. cantiere di restauro - II. prototipazione di materiali lapidei.

Tesi finale

